

UTILITY

## Acquedotto Pugliese cerca nuove fonti in Abruzzo e Albania

L'Acquedotto Pugliese cerca acqua fresca, almeno il 40% in più entro il 2050. Allo studio condutture dall'Albania ma soprattutto dai vicini monti dell'Abruzzo. Nel 2019 l'acquedotto ha chiuso il bilancio con un utile netto di R 29,5 milioni (+31% sul 2018). Il valore della produzione ha raggiunto i 563,6 milioni. **Jacopo Giliberto** — a pagina 14



Acquedotto Pugliese. Nella foto la sorgente per affioramento di Cassano Irpino

### L'INCHIESTA

**Territori.** La società ha chiuso il bilancio con tutti gli indicatori in miglioramento nonostante le tariffe tra le più basse d'Europa



Peso: 1-13%, 14-36%

# Acquedotto pugliese a caccia di acqua: una rete dall'Abruzzo

Jacopo Giliberto

Il clima cambia, le sorgenti si impoveriscono e i consumi d'acqua crescono. Le acque del fiume Sele, del Calore, del **Fortore**, del **Pertusillo** deviati da montagne remote verso la Puglia siccitosa non bastano più e l'**Acquedotto Pugliese** cerca acqua fresca, almeno il 40% in più entro il 2050. Per esempio, una condotta potrebbe far arrivare a Bari quell'acqua che un'ottantina di chilometri più a levante l'Albania lascia scorrere nell'Adriatico. Dopotutto, la parte turca di Cipro potrebbe essere dissetata con una tubatura sospesa a mezzo mare, come si potrebbe fare fra Albania e Puglia. Oppure il fiume Pescara, in Abruzzo: «Ogni secondo getta in mare dai 30 ai 40 metri cubi di acqua», avverte Simeone di Cagno Abbrescia, presidente dell'**Acquedotto Pugliese**.

L'Albania, di cui si parla da qualche anno, oppure le sorgenti dell'Aterno e del Pescara in Abruzzo sono progetti ancora da impostare. Ma sono sottesi nel piano industriale e nell'assemblea degli azionisti dell'**Acquedotto Pugliese** (la Regione Puglia) in programma oggi per l'approvazione del bilancio e per la nomina del quinto consigliere d'amministrazione, Massimo Inguscio del Cnr, in sostituzione dell'amministratore delegato **Nicola De Sanctis** che s'era dimesso alcuni mesi fa dopo alcuni anni in cui aveva dato all'infrastruttura pubblica una gestione fortemente manageriale.

## I dati di bilancio

Il rinnovo della concessione per i prossimi anni, l'impegno di 200 milioni concesso dalla Bei e l'aver evitato il campo minato delle crisi bancarie pugliesi sono alcuni degli elementi di soddisfazione del pre-

sidente di Cagno. Nel 2019 l'acquedotto ha chiuso un bilancio in forte miglioramento di tutti i principali indicatori economici e un utile netto in crescita a 29,5 milioni di euro (+31% sul 2018). Il valore della produzione ha raggiunto i 563,6 milioni di euro, segnando un +3% rispetto al 2018. Sono il risultato di anni di efficientamento con le tariffe tra le più basse d'Europa. «L'utile viene reinvestito al 90%», aggiunge di Cagno.

Gli investimenti rappresentano una voce importante per il Mezzogiorno d'Italia, di cui l'**Acquedotto Pugliese** è la principale stazione appaltante. Nel 2019 l'acquedotto ha impegnato 160 milioni di euro (rispetto ai 148 milioni del 2018) e i maggiori investimenti hanno riguardato i depuratori (circa 65 milioni di euro), in particolare la realizzazione di interventi finalizzati al potenziamento dei 134 impianti gestiti. La suddivisione è di 54 milioni per interventi infrastrutturali, 80 per investimenti di manutenzione straordinaria e 26 per collegare i consumatori con le condotte e le **fognature**.

## Serve più acqua

Lo scenario cambia velocemente e il cambiamento del clima si legge in modo evidente attraverso la rete dell'acquedotto. Le piogge si sono rarefatte e quando piove sono tempeste, quelle che molti chiamano in modo approssimativo "bombe d'acqua".

«Quelle piogge fortissime concentrate in poche ore non impregnano il terreno e non ricaricano le sorgenti, e defluiscono subito con la furia delle piene e degli allagamenti», aggiunge il presidente.

I dati sono chiarissimi. Negli ultimi tre anni le sorgenti si sono im-

poverite del 21% e i bacini si sono vuotati del 39%.

Il Salento è dissetato anche dalle acque estratte dal suo sottosuolo, e i mari che lo circondano da ogni lato cominciano a infiltrare le loro acque salate.

Ecco il fabbisogno di nuove disponibilità. Potranno essere realizzati dissalatori e nuove linee di adduzione dell'acqua.

Ma — è naturale — un eventuale processo di realizzazione di nuove condotte che vengono da lontano chiede la solidarietà fra Regioni e anche fra Paesi, sfiora il tema della regolazione delle tariffe, tocca l'argomento dell'accettabilità sociale in una società che si è fatta più scorbutica e reattiva e impone di condividere anche fuori dalla Puglia i vantaggi di un'opera così rilevante che per esempio potrebbe arricchire di risorse gli acquedotti dell'Abruzzo meridionale e del Molise.

## Capacità progettuale

L'Acquedotto Pugliese in questi anni si è arricchito anche di una notevole capacità ingegneristica, tecnica e progettuale. Ciò consente a Simeone di Cagno Abbrescia di forzare sui tre obiettivi della sua presidenza. «Il primo è riuscire ad assicurare la disponibilità di nuova acqua. Ma abbiamo impegnato una nuova attività, per la quale stiamo cercando partner pubblici o privati, per il secondo



Peso: 1-13%, 14-36%



obiettivo che ci siamo delineati, cioè ridurre in 94 comuni le perdite d'acqua dalle reti più antiche e vetuste, che hanno più di un secolo d'attività, dove si registrano inefficienze dovute al decadimento dei materiali. Il terzo obiettivo è l'energia e il riutilizzo dei fanghi prodotti dai depuratori», ricorda il presidente di Cagno.

Nel 2019 i fanghi prodotti sono stati 189.569 tonnellate di cui 156mila riutilizzate anche come concime (rispetto alle 148 mila del 2018) e solo 33 mila destinate a discarica. L'impianto sperimentale di Monopoli ha fatto fermentare i fanghi per ottenere metano di alta qualità con cui alimentare i fabbisogno del-

l'azienda e le reti del gas.

E questo obiettivo energetico delinea una diversificazione dell'attività che potrebbe sorprendere: la gestione dei rifiuti. L'ente di regolazione è lo stesso (l'autorità dell'energia Arera governa anche le tariffe idriche e le tariffe ambientali), la tipologia di servizio e di capacità ingegneristica è contigua, la presenza è capillare in buona parte del Mezzogiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**31%**

**UTILE NETTO  
IN CRESCITA**

Nel 2019 l'utile netto dell'acquedotto è in crescita a 29,5 milioni. Il valore della produzione ha toccato i 563,6 milioni, +3% rispetto all'anno precedente



**Simeone  
di Cagno  
Abbrescia.**  
Presidente  
dell'Acquedotto  
Pugliese



**Il calo.** Nei primi mesi del 2020 si è rilevato un calo dei tributi delle sorgenti al di sotto della media di circa il 20%



Peso:1-13%,14-36%



Peso:1-13%,14-36%